LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CALCIO

Il pisano Gigi Simoni

Due club in ansia per il totonero per sapere se resteranno in A o vi torneranno

Il Pisa sicuro del suo diritto

Il presidente Anconetani non ha dubbi: «Avremo il nostro posto nella massima serie» - Simoni non si crea troppi problemi, mentre Schachner attende il suo destino: in B lui non potrebbe giocare

dal nostro inviato
BRUNO PERUCCA

VOLTERRA — Per club e giocatori, tra speranze e paure, la lunga attesa comincia oggi. Parte il «processone» che dovrà tirare le somme sul mega-scandalo del calcio (al confronto l'altro, sui premi che gli azzurri non avrebbero denunciato dopo il Mundial di Spagna, sportivamente è una barzecola), e le sentenze sono previste per il 10 agosto. Due settimane di ansia, tanti e contrastanti modi di viverle.

Vediamo come le affrontano la società, il tecnico ed i giocatori che tutti danno al momento come fra i beneficiari del processone.

Il Pisa di Romeo Anconetani si è come sempre nei momenti del precampionato, isolato a Volterra. Da quell'oasi di pace che è l'Hotel San Lino e da quel luogo di torture (a comandarle è Gigi Simoni, tornato con gioia in provincia dopo gli spaventi romani alla guida della Lazio) che è il curatissimo stadio, i giocatori aspettano di sapere se la fatica di questi giorni la compiono per una stagione in serie A o per un torneo di B.

Una situazione assurda, sicuramente anomala, ma «il più bel calcio del mondo» ha questi risvolti che ci squallicano agli occhi stranieri, meno che a quelli di giocatori attratti dagli ingaggi.

Proprio uno straniero, Schachner, è il più interessato agli esiti del processo. Walter è approdato al Pisa nel quadro del passaggio di Kieft al Torino, ma Simoni ricorda la ingarbugliata situazione dell'austriaco: «*Dividiamo il discorso in due. Schachner attaccante mi piace, lo apprezzo, lo considero adattissimo al nostro gioco, è un ottimo ragazzo, insomma lo ritengo un elemento-chiave per la nostra prossima stagione in serie A. Ma in B, se le sentenze milanesi non saranno quelle che attendiamo, Walter non potrà venire. Il Pisa ha perso i suoi due stranieri Bergreen e Kieft che erano a fine contratto e se ne sono andati, uno nuovo in serie B non può assumerlo. Semplice e ridicolo, ma la legge è questa*».

Walter Schachner spera nel ripescaggio in A del Pisa

Se il Pisa non dovesse venire ripescato, la società (ovviamente con l'appoggio del Torino) dovrebbe trovare un posto all'austriaco in serie A o fuori Italia. Romeo Anconetani, pur restando sempre della sua idea («*Tranquilli, il posto in serie A l'avremo perché ci spetta*») smorza le attese con una battuta delle sue: «*Il signor Walter Schachner al momento è un nostro prestigiosissimo ospite, si è inserito subito bene nostro compitino, è un ragazzo allegro e simpatico. Noi aspettiamo di poter dire ufficialmente che è a tutti gli effetti del Pisa. Che volete che aggiunga, ne ho già viste tante nel football italiano, questa è un'esperienza in più*».

E lui, Walter Schachner, la prende con filosofia: «*Mi spiacerebbe dover lasciare questo ambiente, mi trovo già benissimo, intanto Volterra è meglio come attrattive turistiche e storiche rispetto ai ritiri granata in Val d'Aosta*». E' una pura e reale constatazione, non una frecciata al Torino. Anzi ricorda il passato senza polemiche: «*La sfida di un calciatore è così, in granata sono stati anni belli*». Semmai si lamenta dei fanatoriniti con un discorso indiretto ma chiaro: «*Ho letto delle invocazioni a Coreca in occasione del raduno. Mi sono parse una cosa antipatica, una scorrettezza nei confronti di Kieft, il quale non meritava di essere sottoposto a condizionamenti prima ancora di giocare*». Come dire: «*Tifosi granata, siete i soliti incorreggibili*».

Anche gli altri giocatori, e ovvio, aspettano dal processo la lieta novella. Sciosa, uno dei nuovi, ammette: «*Il traguardo di tutti è giocare in A, ma non faremo drammi se dovessimo batterci in B per la promozione*». Gigi Simoni sostiene: «*Di questa nostra situazione abbiamo parlato a lungo al momento del primo contatto comune, ma adesso non ne facciamo un argomento quotidiano. Personalmente credo che la serie A al Pisa spetti di diritto, ma sono pronto ad ogni soluzione. Stiamo svolgendo una preparazione sul potenziamento muscolare per una partenza sprint, qualunque sia il nostro destino. Ho cambiato sistemi di allenamento: meno fondo, vogliamo essere pronti subito*».

Chiedo a Schachner, come per mettere alla prova il suo inserimento nel gruppo, conforto per snocciolare il programma delle amichevoli. E Walter sicuro: «*Il 30 qui contro la Volterrana, il 3 agosto a Cecina, il 6 a Pisa contro l'Aston Villa, il 10 a Poggibonsi, il 13 a Lucca...*». E poi di botto: «*A proposito, mister, è certo che nelle amichevoli, almeno, posso giocare?*». E Simoni pronto: «*Stai tranquillo, c'è anche un permesso del Torino, come fossi in prestito, per ora. Vedrai che tutto andrà bene*».

I giocatori stanno provando delle scarpette da ginnastica. L'austriaco ha il suo paio sotto il braccio.

— Presidente — chiediamo ad Anconetani — dovrà restituirle se non potrà giocare con voi? «*Siamo poveri ma signori nello spirito* — è la risposta, accompagnata da un largo sorriso — *ai nostri ospiti lasciamo tutto anche se dovessero andarsene prima del tempo. Ma Walter queste scarpe le consumerà per il Pisa*».

Si avvicina l'ora di cena. Il presidente è arrivato dal mare con una cassa di spigole freschissime. Profumo di pesce al ferri esce dalle cucine. «*Ho speso 240 mila lire* — fa sapere Anconetani — *ma non entreranno nel budget della società*». Un altro sorriso.

Nella pace assoluta di Volterra tutto ferve nell'ambiente del Pisa Calcio, per non parlare dell'interrogativo che pure si legge in tutti gli sguardi. Il sudore di questi giorni vale per la serie A o la serie B? Simoni aggiunge: «*L'intelaiatura è adatta ad ogni evenienza. Siamo pronti, insomma. La partenza dei due stranieri ovviamente costringerà ad una revisione del gioco, ma l'avventura mi piace. Ad esempio, un cardine richiestissimo come Progna è rimasto*». E Anconetani completa: «*Il Pisa ha problemi di bilancio, ma non perde di vista la squadra. Speriamo non la perdano di vista i tifosi*». E' il ritornello che richiama alla campagna abbonamenti.

Gigi Simoni, almeno lui, è al di là del dubbio sul domani. Troppa la sua soddisfazione per essere uscito dalla bagarre della Lazio ed aver ritrovato la serenità. Volterra, bellissima, silenziosa e riservata, lo aiuta. «*Certo il nostro momento non è psicologicamente semplice — riassume — ma la chiarezza della situazione ci conforta. Il Pisa aspetta semplicemente una riparazione, non vuole approfittare delle vicende altrui. Io sono tornato qui con gioia, anche se il pubblico laziale era dalla mia parte. Chiedo di lavorare in un ambiente sereno, dove si possa cercare di dare il massimo senza problemi societari*». Sembra il più pronto ad accettare la serie B. Il traguardo promozione gli è sempre piaciuto.

Burgnich teme un Vicenza in B Sarebbe una minestra scaldata

Tre stranieri nel mirino (il brasiliano Muller, il marocchino Dolmy e l'olandese Van Basten) nel caso i giudici confermino la promozione

di FRANCO MOGNON

VICENZA — *Otto anni fa, l'ultimo raduno del Vicenza in serie A. Era il 1978, i biancorossi alla vigilia della Coppa Uefa e Paolo Rossi appena rientrato trionfalmente dal «Mundial» argentino. C'era Farina, spavaldo e sicuro che quell'asta per Paolo Rossi con la Juventus sarebbe stata una carta vincente. Purtroppo non fu così. Fu invece l'inizio di una caduta rovinosa. Dopo due anni di B e quattro di C, ancora serie B e poi, grazie ad un campionato alla grande, ricco il Vicenza in serie A.*

Ma già ieri al raduno, di nuovo quel clima mesto e angoscioso di attesa: cosa sarà del Vicenza? Il pranzo di saluto non era ancora finito, quando Marachin, Rizzato e Salvi si sono alzati: «Signori, vi salutiamo. Partiamo per Milano». *Questa mattina, appunto, cominciò a Milano il processo sportivo. Il Vicenza può ritrovarsi in B senza essere riuscito a festeggiare un solo giorno una serie A a lungo attesa e intensamente sofferta.*

Non c'è l'argentino. Rossi, ma c'è il «messicano» Burgnich. E' anche merito suo se questo raduno va al di là di recriminazioni e rimpianti dopo l'ennesima, ampia confessione di Marachin: «Ho sbagliato, ma lascio al mio successore una società sana. Quanto a bilancio, siamo tra le prime cinque società d'Italia».

Dice Burgnich: «Credo nella serie A. A quanto mi risulta, il campionato di B dello scorso anno del Vicenza è pulito. Chiaro però che in A avremo bisogno di due stranieri». *I nomi che circolano sono quelli del brasiliano Muller, del marocchino Dolmy e dell'olandese Van Basten.* «Se sarà serie B, il nostro impegno è di tornare in A. Ho intuito il pericolo, c'è il rischio che una nuova serie B sia come una minestra riscaldata, che certi giocatori si sentano appagati e perdano gli stimoli. E' questa la parte più difficile del mio lavoro: riproporre nuovi orizzonti, rilanciare un ambiente un po' scosso, un po' frastornato.

«Personalmente voglio fare meglio del mio predecessore, anche se so che non sarà facile. In ogni caso sono venuto a Vicenza con grande entusiasmo. Per la prima volta nella mia carriera di tecnico trovo una squadra competitiva, già collaudata. Non fu così ne a Catanzaro né a Bologna, dove mi ritrovai a dover lavorare con squadre di giovani, e nemmeno al Genoa, con una squadra improvvisata».

Al raduno del Vicenza un'altra novità. Il presidente Maraschin s'è dimesso, ma è già pronto il suo sostituto. Venerdì notte la Fin Vicenza, che controlla la maggioranza del pacchetto azionario, ha indicato in Pigoto il futuro presidente. Per adesso è presidente incaricato, ma a fine agosto sarà eletto ufficialmente dall'assemblea degli azionisti del Vicenza.

La designazione di Romano Pigoto, imprenditore edile, per la verità non è stata unanime: alcuni soci della Fin Vicenza hanno osteggiato fino all'ultimo la sua candidatura e oggi l'accusano di non avere un programma. Ma Pigoto, in realtà, ha già trovato con il pubblico e la maggioranza dei consiglieri del Vicenza un'ampia convergenza. «Il mio programma — *afferma Pigoto* — è quello dei tifosi: lo stesso mi considero uno sportivo, primo di tutto. Mi adopererò perché il Vicenza possa affrontare la serie A con adeguati rinforzi; in serie B saremmo comunque protagonisti. Il Vicenza, che ha alle spalle oltre vent'anni di A, e questa città di lunga e consolidata tradizione sportiva meritano un futuro non di anonimato. Un impegno con i tifosi, con quanti saranno chiamati a collaborare con me: mai più il Vicenza sarà coinvolto in uno scandalo. Mai più il Vicenza dovrà aspettare che sia la giustizia sportiva a ratificare o no un suo risultato agonistico».

Filippi, Mosconi e Pallavicini sono i tre «casi» da risolvere

L'allenatore Burgnich

VICENZA — Il Vicenza partirà per il ritiro di Asiago mercoledì 30: in questi due giorni a Vicenza, visite mediche e definizione dei contratti. Sono soltanto tre i casi ancora da sistemare: Filippi, Mosconi e Pallavicini.

CONVOCATI — Portieri: Mattiazzo, Dal Bianco, Marchiore.

Difensori: Bertozzi, Mazzeni, Pallavicini, Mascheroni, Mosconi, Marchesini, Carli, Grotto.

Centrocampisti: Montani, Savino, Nicolini, Carotti, Fortunato, Filippi.

Attaccanti: Messersì, Lucchetti, Ronden, Pellizaro, Clementi.

AMICHEVOLI: 7 agosto Asiago-Vicenza; 10 agosto Vicenza-Triestina; 13 agosto (ad Asiago) Vicenza-Centese; 15 agosto Bassano-Vicenza; 20 agosto Oderzo-Vicenza.

A Varese, Inter al gran completo pronta alla cura-Trapattoni

A Passarella manca un chilo per sentirsi in piena forma

Giovedì primo test, ma l'allenatore minimizza: «E' solo un collaudo, ora tutti sono alla pari»

di NINO SORMANI

VARESE — *Lo stadio di Masnago, che ospita le partite casalinghe del Varese, non ha mai visto tanti spettatori sugli spalti come in questi primi giorni di ritiro dell'Inter. Ieri, prima domenica con tempo veramente estivo, gli spalti erano gremiti di alcune migliaia di spettatori, arrivati da ogni dove, compresa una folta comitiva di torinesi che hanno raggiunto Varese in treno, che hanno seguito tutte le fasi dell'allenamento diretto da Trapattoni e alla fine, in massa, hanno scortato il pullman che riaccompagnava la squadra nell'albergo sede del ritiro. Il tutto sotto l'occhio vigile di una decina di poliziotti e carabinieri.*

Nell'hotel, una vecchia costruzione immersa nel verde del vasto parco, i giocatori hanno finalmente trovato il fresco e un po' di pace. Gli altri clienti, quasi tutti persone anziane, se ne stanno infatti in un angolo, silenziosi e quasi timorosi di disturbare gli interisti. Solo qualcuno si aggira tra i giocatori chiedendo molto gentilmente un autografo da regalare poi ai nipotini.

La preparazione della squadra procegue nel migliore dei modi. Tutti stanno bene e lavorano con grande impegno. Anche Passarella sta migliorando sensibilmente. I disturbi accusati in Messico sono ormai un lontano ricordo. «Devo riacquistare ancora un chilo — *dice l'argentino* — per raggiungere il mio peso forma, poi tutto sarà perfetto. Meglio di così non potrebbe andare. Speriamo che tutto sia sistemato e che i controlli sanitari cui sarò sottoposto fra una decina di giorni risultino negativi».

Alla comitiva si è aggregato ieri anche il militare Cucchi, che ha avuto un permesso speciale, così adesso Trapattoni ha tutti gli uomini a disposizione.

La presenza del nuovo tecnico, a soli due giorni dall'inizio della preparazione, si è già fatta sentire. I giocatori appaiono meno espansivi di prima, le loro dichiarazioni sono più contenute e formali, mentre sul campo di allenamento si impegnano al massimo con grinta e determinazione, segno che hanno già assimilato la nuova mentalità imposta dal tecnico.

«Trapattoni non lascia niente al caso — dice *Ferri* — programma tutto con una meticolosità estrema, compresa l'alimentazione cui dedica uno studio particolare, specie quando si tratta del pasto di mezzogiorno. Inoltre ci ha già spiegato quali sono i principi che animano il suo comportamento e quello che pretende da noi. Non voglio entrare nel dettaglio di quello che ci ha detto, ma posso assicurare che ci ha trovati tutti d'accordo e pronti ad assecondarlo, perché ci siamo resi conto che lo fa per il bene nostro».

Anche il tecnico è soddisfatto di quello che ha visto finora: «Ho notato in tutti la massima concentrazione e applicazione. Queste è un riscontro molto positivo perché vuol dire che i giocatori hanno la volontà necessaria per emergere. I ragazzi hanno capito che solo facendo così potranno ottenere certi traguardi, perché nel calcio non si può vivere di soli ricordi, bisogna trovare sempre stimoli nuovi».

Giovedì prossimo, contro la Ternatese, l'Inter sosterrà il primo esame. Ma Trapattoni si affretta a togliere importanza all'avvenimento. «E' solo un piccolo collaudo — spiega — cui saranno sottoposti tutti i giocatori a disposizione. Nulla di eccezionale, perché siamo solo all'inizio della preparazione: mi servirà per controllare l'efficacia del lavoro fatto finora». *Il tecnico per ora non vuole parlare di formazioni e di schemi. Sono decisioni che prenderà più avanti, quando conoscerà meglio gli uomini a disposizione e sarà potuto valutare per ciascuno il grado di forma raggiunta. Inoltre vuole evitare concorrenze dannose all'interno di quel gruppo omogeneo e compatto che sta cercando di creare.*

«Adesso sono tutti sullo stesso piano e la concorrenza leale e la reciproca stima sono fondamentali per il corretto andamento della squadra. Inoltre, dato che l'allenatore fa gli interessi di tutti, tutti devono accettare le sue scelte e se qualcuno è costretto a restare fuori non deve sentirsi umiliato e frustrato. Bisogna sempre stare in gruppo e lottare per la maglia».

La nuova avventura di Trapattoni e dell'Inter sembra iniziata nel migliore dei modi.

In campo la squadra più discussa senza Hateley, Massaro e Di Bartolomei

Donadoni a Vipiteno illumina il Milan Entusiasta Berlusconi: «Come Rivera»

Sei reti dei rossoneri alla squadra locale (doppietta dell'ex atalantino) - Quest'anno niente premi-partita

di FAUSTO ROSSI

VIPITENO — Ecco il Milan. La squadra più discussa dell'estate, la squdra più rinnovata si è presentata ieri, affrontando in amichevole il Vipiteno. Il Milan ha vinto solo 6 a 0, l'anno scorso si era imposto per 13 a 0.

Ma questo, lo ripetiamo, è un Milan molto cambiato: ieri dei nuovi acquisti hanno giocato soltanto Giovanni Galli, Galderisi e Donadoni, e soprattutto è un Milan che manca ancora di giocatori importanti, come Hateley, Massaro, Di Bartolomei e Rijkaard, che oltre alla squalifica sino al 23 agosto, ieri ha rimediato anche una distorsione ad una caviglia.

E' toccato quindi a Donadoni dare spettacolo. L'ex atalantino ha segnato due splendidi gol, è stato a lungo applaudito dagli oltre 7 mila tifosi. Anche il presidente, Silvio Berlusconi, è rimasto affascinato da Donadoni: «*E' l'unico che può tornare ad accendere la luce a San Siro dopo Rivera... E' beneaugurante che sia toccato a lui segnare il primo gol della stagione. Ma sono contento anche per Galderisi*».

Vipiteno. Roberto Donadoni è ormai diventato il beniamino della tifoseria rossonera

All'amichevole di ieri, ha assistito anche lo staff al gran completo della Roma. L'allenatore Eriksson ha detto: «*Donadoni mi è piaciuto molto, ma non lo scopro certo adesso, da due anni è fra i giovani migliori d'Italia. Non si può giudicare da questa prima amichevole, ma sicuramente sulla carta è fortissimo, sono convinto che quest'anno sarà fra le squadre più pericolose*». Di questa prima partitella, resta ancora da dire che nel secondo tempo Liedholm ha cambiato completamente la squadra, se si fa eccezione per il capitano Baresi. Oltre a Donadoni, se la sono cavata bene anche Galderisi, Virdis e Baresi.

Il Milan, adesso, sarà atteso da una nuova amichevole. Il 31 giocherà in notturna a Rovereto. E in questa occasione, quasi sicuramente, si vedrà qualche nuova pedina. Intanto, anche ieri, il presidente Berlusconi ha parlato a lungo di calcio. La grossa novità della stagione è la seguente: «*Abbiamo abolito i premi-partita. I nostri giocatori hanno un ingaggio più che sufficiente e avranno dei premi, a scalare, dal primo al quinto posto in classifica. Quindi, se finiranno fuori dall'Uefa, non riceveranno una lira*».

A Berlusconi è stato chiesto chi vede come futuro presidente della Federcalcio: «*Carraro non credo che ne abbia molta voglia. Boniperti è bravo ma troppo legato alla militanza troppo totale, sarebbe accettato difficilmente dagli altri. Matarrese? E' una brava persona, è preparato, è serio. Presto, andrò a Roma e mi incontrerò con Carraro. Gli parlerò di molti problemi: il calcio è troppo penalizzato, lo Stato si porta via il 35 per cento degli introiti, nessun'altra attività è così tartassata. Comunque, i problemi sono molti, cercheremo di risolverli piano piano...*».

VIPITENO-MILAN 0-6

VIPITENO: Planinig; Hofer, Linossi; G. Deangelis, Michaeler, Blaser; M. Deangelis, Zucal, Holzknecht, Kirkler, Cloche.

MILAN: G. Galli (46' Nuciari); Tassotti (65' Sola), Maldini (46' Costacurta); Baresi, Manzo (58' Stroppa), F. Galli (70' Bacci); Evani (58' Zanoncelli), Wilkins (85' Balesini), Galderisi (64' Capasso), Donadoni (59' Baldo), Virdis (69' Appellini).

Arbitro: Klotzner.

Reti: 8' Donadoni, 39' Donadoni, 42' Galderisi, 57' Capasso, 82' Baresi (rig.), 87' Zanoncelli.

Modena piange Alfredo Mazzoni

MODENA — Alfredo Mazzoni, considerato il «padre» del calcio modenese, è morto a Modena all'età di 78 anni. Dopo aver militato con la maglia canarino nella massima serie (con sei presenze nelle nazionali «ragazzi»), Mazzoni lasciò la sua città natale nel campionato 1936-37 per giocare nella Roma e poi nel Genoa.

Calcio in Austria

VIENNA — Questi i risultati della seconda giornata del campionato di calcio:

Sc. Eisenstadt - Sport Club Vienna 2-0; Gak - Voest Linz 2-0; Lask - Sturm Graz 2-1; Addmira Wacker - Austria Klagenfurt 4-1; Vienna - Rapid 1-1; Austria Vienna - Fc Tyrol 1-2.

Tutte le amichevoli della settimana

Oggi
REGGELLO-LECCE (ore 21) a Reggello (Fi)

Mercoledì 30
BIELLESE-GENOA (ore 20,30) a Biella
BELLUNESE-FIORENTINA (20,30) a Belluno
VALVENOSTA-COMO (18) a Malles Venosta (Bz)
RAPPR. VALDARNO-LECCE (21) a Reggello (Fi)

Giovedì 31
TERNATESE-INTER (20,30) a Varese
ROVERETO-MILAN (20,30) a Rovereto (Trento)
CASTELNUOVO-EMPOLI (20,30) a Castelnuovo (Lu)
LANGHIRANO-PARMA (17,30) a Langhirano (Pr)

Sabato 2 agosto
NEUCHATEL-JUVENTUS (20,30) a Neuchatel (Svi)
SERVETTE-ROMA (20,30) a Ginevra (Svi)
POGGIBONSI-LECCE (21) a Reggello (Firenze)
VI.REGGIO-AREZZO (21) a Viareggio (Lucca)
ROSEG-UDINESE a Roseg (Austria)
PINZOLO-TORINO a Pinzolo (Trento)
RAPPR. DILETTANTI-TARANTO (21) a Barga (Lu)
CASALE-GENOA a Casale (Alessandria)
RAPPR. DILETTANTI-SAMB a S. Angelo (Pescara)
SESTOLA-BOLOGNA (17) a Sestola (Modena)
COMO-LODIGIANI (18) a Malles-Venosta (Bolzano)

Domenica 3 agosto
SERRAMAZZONI-FIORENTINA a Serramazzoni
CIVITANOVESE-ASCOLI (21) a Civitanova (Mc)
BIELLESE-SAMP (20,45) a Biella
RAPPR. TRENTINO -ATALANTA a Roncegno (Tn)
PARMA-MILAN (20,45) a Parma
CAVALESE-VERONA a Cavalese (Tn)
NAPOLI A-NAPOLI B a Darzo (Tn)
S. TERENZIANO-PERUGIA (18) a S. Terenziano (Pg)
TORONTO-AVELLINO a Toronto (Canada)
RAPP. DILETTANTI-CREMONESE a Spiazzo (TN)
CARRARESE-EMPOLI (21) a Carrara

Partitella per l'Atalanta, con Magrin e Prandelli goleador

Per Francis gli elogi del presidente

RONCEGNO — Prima partita della stagione, sia pure in famiglia, dell'Atalanta a Roncegno. L'allenatore Sonetti, nello schierare le due formazioni, ha appositamente mischiato le carte. Da una parte, con la maglia gialla, ha fatto giocare: Piotti; Perico, Barcella; Pizzoni, Rossi, Boldini; Frana, Bonacina, Cantarutti, Magrin, Inccoiati. Sul fronte opposto, invece, con la casacca verde: Malizia; Osti, Gentile; Stromberg, Prandelli, Pasciullo; Compagno, Icardi, Piovanelli, Bortolazzi, Limido.

Diciamo subito che a vincere sono stati i «gialli» per 2-1. Questa la sequenza delle reti: al 4' Magrin, su calcio piazzato per un fallo subito da Inoccoiati; pareggio provvisorio del «verdi» al 37', autore Prandelli con un gran tiro da fuori area; infine, dopo ... ed 60 secondi, il gol del successo dei «gialli», siglato sempre da Magrin.

Nel primo provino, gli occhi erano particolarmente puntati su Claudio Prandelli, il libero che ha il non facile compito di non far rimpiangere Solda, e sullo svedese Stromberg per il nuovo ruolo di centrocampista arretrato.

«*Ho assistito ad un gran primo tempo* — ha detto Sonetti — *con tutti i giocatori desiderosi di far bella figura. Anche per quanto concerne l'amalgama, siamo a buon punto. Non posso, dunque, che ritenermi soddisfatto considerando il poco tempo a disposizione*».

Il presidente Cesare Bortolotti, presente all'incontro, ha invece avuto parole di elogio per Trevor Francis: «*La classe non è acqua* — ha detto - *. E dire che Francis s'è aggregato alla comitiva solo martedì: concedetegli un po' di tempo e poi ci divertirò*».